

# RITORNO ALLE RADICI

## Le terapie "natural", oggi come quattromila anni fa. Catalogo senza tempo delle pseudomedicine

Sull'internet, in inglese, circola una divertente e sensata, benché cronologicamente e concettualmente pochissimo accurata, sintesi storica della medicina:

2000 a. C. - Stai male? Mangia questa radice.  
1000 a. C. - La pianta è pagana; recita questa preghiera.  
1850 ca - Pregare è superstizione; bevi questa pozione.  
1940 ca - La pozione è olio di serpente; prendi questa pillola.  
1985 ca - La pillola è inefficace; prendi questo antibiotico.  
2000 ca - L'antibiotico è artificiale; mangia questa radice.

La comunità scientifica e medica, insieme alla parte più intelligente e onesta del mondo politico, si interroga sulle ragioni per cui, proprio dove la medicina scientifica ha triplicato in duecento anni l'aspettativa di vita, persistono e causano ancora malattie e morti credenze tribali o oscurantiste sulle malattie e le cure. Mancanza di cultura scientifica, si dice. Vero. Ma anche ponzioplatismo e ambiguità dei medici. Qualcuno deve spiegare come sia possibile che dopo essersi laureato in Medicina, quindi avendo studiato fisica, chimica, immunologia, etc. un medico pratici l'omeopatia. Una tara genetica, un problema di psicologia clinica... o le materie sono state forse insegnate male?

Una domanda che ci si dovrebbe fare è: ma perché a 150 anni circa dall'introduzione del metodo scientifico nella medicina, le pseudomedicine non si sono estinte? Perché la loro influenza sociale e il loro peso sulla salute pubblica hanno fluttuato nei decenni, ma senza scendere sotto una soglia di sicurezza, e oggi sembrano riemergere in modo preponderante? Si può provare a rispondere, qui in modo te-

legrafico, a queste domande inquadrando il fenomeno in una prospettiva storica.

Gli psicologi cognitivi hanno dimostrato che l'evoluzione del nostro cervello ha premiato la creduloneria, la disponibilità a fidarsi e farsi imbrogliare, l'avversione ai rischi; piuttosto che l'uso della logica, il controllo dei fatti e la disponibilità al cambiamento. I nostri antenati si sono curati con metodi empirici, spesso pericolosi, e hanno coltivato credenze magico-superstiziose sulle malattie, da sempre. E ancora faremmo così, se non frequentissimo le lezioni di scienza a scuola e non avessimo introdotto lo stato di diritto. Fino agli inizi dell'Ottocento la medicina non aveva praticamente cure: le teorie morali ipocratiche, che ancora dominavano il pensiero clinico, avevano abbandonato la superstizione, certo, ma i quattro umori non esistevano. L'umoralismo medico occidentale nasceva grosso modo in una finestra temporale che vedeva evolvere laica mente anche la medicina tradizionale cinese o quella indiana (ayurvedica). A partire dal Settecento, la scienza sperimentale in occidente spazzava via la dottrina degli umori, cambiando la vita delle persone perché cominciava a curare davvero o a prevenire alcune malattie, mentre in oriente hanno continuato a coltivare vaghe intuizioni senza un senso di efficacia. La medicina tradizionale cinese e quella ayurvedica non hanno basi scientifiche e sono anche rischiose per la salute.

Prima della medicina scientifica le pseudomedicine non erano troppo diverse dalla medicina studiata all'università, solo che i medici avevano già un'etica benevola, la quale raccomandava prima di tutto di non far del male. I ciarlatani di ogni tempo sono manipolatori, narcisisti ed egoisti -

a livelli spesso patologici. Nelle prime fasi di sviluppo della medicina efficace, paradossalmente, le pseudomedicine dolci, come l'omeopatia o le varie forme di mesmerismo, si diffusero o aumentarono il loro successo, in quanto erano i tempi della medicina eroica, dove i medici prendevano rischi in ambito chirurgico o insistevano a somministrare salassi e purghe. Andrebbe ricordato che prima del 1850 circa non esisteva l'anestesia, e prima del 1880 circa l'antisepsi non prende piede nelle sale operatorie. Quindi un medico omeopata era preferibile, intuitivamente ma a volte non solo, a uno aggressivo e un po' macellaio.

In pochi sanno che le vaccinazioni discendono da idee magiche e che sono imparentate con la dottrina omeopatica. Del resto, molte idee divenute scientifiche nascono dal pensiero magico. Fino agli anni Ottanta dell'Ottocento alcune scuole omeopatiche rivendicavano di aver inventato loro le vaccinazioni, ma poi hanno prevalso le scuole che invece condannavano le vaccinazioni come pericolose o mortali. Nel corso dell'Ottocento la battaglia tra pseudomedicine e medicina scientifica fu molto accesa e furono anche inventati i primi criteri per testare l'efficacia degli pseudotratamenti, che poi diventeranno i moderni trial clinici randomizzati in doppio cieco. Di fatto nella prima metà del Novecento le pseudomedicine ridussero la loro influenza sociale. Ma non per merito dei medici, bensì degli imprenditori farmaceutici, i quali investivano denaro per produrre medicine sicure e possibilmente efficaci, per cui chiesero e ottennero dai governi di dettare regole del gioco trasparenti, cioè leggi per controllare la sicurezza dei farmaci e degli alimenti, ovvero per mettere al bando le pseudocure tossiche

o ingannevoli.

Perché oggi le pseudomedicine riemergono, soprattutto in paesi come l'Italia? I motivi sono diversi. Intanto se le persone non studiano un po' di scienza e non si fidano del governo, si comportano in modi superstiziosi e complottisti, per cui cadono facilmente nelle mani dei ciarlatani. Poi ci sono molte persone con un'istruzione umanistica che si vantano di non "credere" alla scienza e coltivano filosofie orientali, soggettiviste, spiritualiste. In Italia ci si vanta di vivere nella patria della cultura umanistica, intendendo però letteratura, arte, cinema, e dimenticando che anche la scienza è parte della cultura umanistica e oggi il sapere scientifico è la forma di conoscenza umanamente migliore di cui disponiamo. Sono soprattutto queste persone sempre snob e saccenti, o chi pur non istruito cade nella rete di qualche setta, che consumano medicine alternative. E possono permettersi di farlo perché la medicina scientifica riesce a tenere sotto controllo le malattie globalmente, quindi anche a loro vantaggio. Inoltre, se stanno davvero male e le pseudocure non funzionano c'è sempre la rete di sicurezza dell'ospedale pubblico. C'è anche un aspetto più triste della vicenda. Oggi non si muore quasi più di morte acuta, a causa di un parto o di un'infezione, ma si muore di morte degenerativa. La medicina tiene in vita persone con malattie rare, gravi e incurabili, che prima morivano, e i medici promettono l'immortalità o invitano a invecchiare il più possibile. In questo scenario, la disperazione e i cortocircuiti psicologici rappresentano un terreno fertilissimo per i ciarlatani che vendono pseudomedicine.

Giulio Corbellini

di Luciano Capone

Omeopatia, antroposofia, osteopatia, chiropratica, fiori di Bach, naturopatia, medicina cinese o ayurvedica, sono tante le filosofie e le pratiche senza prove di efficacia che milioni di italiani utilizzano per curare o contrastare le più disparate patologie, dalle quelle lievi alle più gravi. Generalmente vengono raggruppate sotto il nome di medicina "alternativa", "complementare" o "non convenzionale" per distinguerle dalla medicina "ufficiale", ovvero quella sottoposta alla verifica sperimentale, agli strumenti di cui l'uomo si è dotato per distinguere i pregiudizi e le suggestioni dall'efficacia reale e dalla validità generale. Queste teorie si basano spesso su false credenze, a partire dalla truffa linguistica con cui vengono presentate. Non sono una medicina "alternativa" (o comunque sono alternative alla "medicina tradizionale" nella misura in cui un costume da Superman lo è a un paracadute) e non sono "complementari" alla medicina ufficiale (o se lo sono, sono complementari come un segno della croce al paracadute prima di un lancio: può aiutare psicologicamente, ma non è il vero discriminante tra l'atterrare in piedi o spacciati al suolo). Sono "non convenzionali", ma se la convenzione è la dimostrazione di efficacia attraverso il metodo scientifico (studi clinici controllati, randomizzati, in doppio cieco e sottoposti a peer-review), allora è più corretto definire queste pratiche come medicina "non-scientifica" o pseudomedicine. Vengono spesso contrapposte alla "medicina tradizionale", ma anche questa distinzione non è corretta, in quanto si tratta quasi esclusivamente di teorie e intuizioni che nascono centinaia di anni fa, in genere a partire dal XIX secolo, quando il metodo scientifico non si era ancora affermato e tantissime importanti scoperte nella medicina, nella chimica, nella biologia e nella genetica non erano state fatte. Quindi le pseudomedicine generalmente non sono più nuove o innovative, bensì più vecchie e "tradizionali" della medicina vera e propria. L'altro aspetto distintivo è che spesso le pseudomedicine non propongono rimedi e cure, ma anche una filosofia, un insieme di credenze spirituali, metafisiche o di armonia con la natura. Si tratta di aspetti rilevanti nella psicologia e nella vita delle persone, come lo è l'appartenenza politica, ideologica o religiosa, ma che hanno poco a che fare con la medicina. Le pseudomedicine, in questo senso, non sono un arricchimento ma una negazione del sapere medico-scientifico perché, come dice il Galileo di Bertolt Brecht, "Scopo della scienza non è quello di aprire la porta



Prima del 1850 non esisteva l'anestesia e, paradossalmente, un medico omeopata poteva essere preferibile a uno aggressivo e un po' macellaio. Ma da allora la medicina ha fatto grandi progressi

all'infinita saggezza, ma di porre un limite all'infinito errore".

### Omeopatia

A inizio Ottocento Samuel Hahnemann, un medico tedesco sconfortato dagli scarsi risultati della medicina del tempo basata ancora su scarse conoscenze e mezzi inadeguati, sviluppò una sua teoria. Hahnemann sosteneva che quasi tutte le malattie derivano dai "miasmi", ovvero da uno squilibrio della "forza vitale" (Lebenskraft), la forza che anima gli esseri viventi, ed era convinto di poter riparare questo squilibrio della forza vitale attraverso due principi: la legge dei simili e la legge delle di-

*Samuel Hahnemann e la teoria dello squilibrio della "forza vitale", la legge dei simili e la legge delle diluizioni infinitesimali*

luizioni infinitesimali. La prima affermazione che "i simili si curano con i simili" (da qui il nome omeopatia), cioè che per guarire una persona sia necessario far assumere con una certa dose una sostanza che provoca gli stessi sintomi della malattia in un individuo sano, e la seconda che al diminuire della dose del principio attivo aumenta l'efficacia del prodotto. Così secondo le indicazioni stabilite da Hahnemann il preparato iniziale viene annacquati così tanto da scomparire totalmente: una diluizione con potenza 12D, non una delle più al-

te utilizzate in omeopatia, significa una diluizione di 1 a 10 praticata per 12 volte, vale a dire una parte su 100 miliardi. Sarebbe come versare un paio di microlitri (la milionesima parte del litro) in una piscina olimpionica. Questo vuol dire che nessuno è in grado di distinguere un flacone omeopatico dall'altro e che in molti prodotti non c'è alcuna molecola del prodotto iniziale, solo acqua fresca o zucchero (per i granuli). Come ironizza il prof. Silvio Garattini, fondatore e direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri: "Se provassi a vendere una bottiglia di vino diluita omeopaticamente con l'etichetta 'Amarone omeopatico', nessuno la comprerebbe, perché tutti conoscono la differenza tra l'acqua e il vino. Quando invece parliamo di farmaci c'è sempre un alone di mistero e molti credono che la cosa possa funzionare". Ma proprio perché il metodo scientifico è "laico" e senza pregiudizi, sarebbe ipoteticamente anche possibile che una teoria così bizzarra funzioni, ma tutti gli studi effettuati dicono che l'omeopatia non ha dimostrato una qualche efficacia che vada oltre la suggestione dei pazienti e il cosiddetto "effetto placebo".

### Antroposofia

La medicina antroposofica nasce nel primo Dopoguerra dalle "intuizioni" di Rudolf Steiner, un filosofo, pedagogista, scrittore, architetto, mistico, teologo ed esoterista austriaco. Le idee di Steiner, alla base anche dell'"agricoltura biodinamica" che va tanto di moda, si rifan-

no all'occultismo, all'armonia tra le energie spirituali, astrali e corporee, agli influssi cosmici, all'autoguarigione e concetti che hanno a che fare più con la stregoneria, la magia e la superstizione che con la medicina. Per la cura delle patologie corporee e spirituali, la medicina antroposofica utilizza pratiche pseudoscientifiche come l'arterioterapia, l'omeopatia e l'euritmia, una sorta di danza ritmica che dovrebbe stimolare gli organi a fare qualcosa. Nella preparazione dei suoi "medicinali", l'antroposofia si rifà ai concetti e alle diluizioni alla base dell'omeopatia a cui vengono aggiunti principi prettamente "antroposofici" come le procedure "ritmiche" di miscelazione e di esposizione alla luce solare. Per la preparazione di questi intrugli vengono usate materie di origine minerale, vegetale, metallica e animale: polveri minerali, frattaglie ed estratti di piante. La medicina antroposofica ritiene, senza alcuna prova scientifica, che il vischio serva a curare il cancro e mostra sfiducia nei confronti di antibiotici, antipiretici e vaccini. Proprio per questa distanza dalla medicina scientifica risulta essere molto pericolosa: non sono rari i casi di persone decedute per aver abbandonato cure efficaci o di epidemie esplose nelle comunità e scuole antroposofiche dove il tasso di vaccinazioni è molto basso.

### Fiori di Bach

I fiori di Bach nascono da Edward Bach, un medico britannico vissuto tra XIX e XX secolo, autore di una teoria

che unisce concetti omeopatici e altri simili all'antroposofia, nella convinzione che le malattie dipendano dagli stati d'animo. Bach ha così scoperto 38 fiori che ricaricano le energie corporee e consentono una sorta di autoguarigione. Il rituale della preparazione dei rimedi, differenti per i 12 diversi tipi di personalità degli individui ognuna appartenente a un diverso gruppo floreale, prevede la raccolta di fiori in piena fioritura poi messi in acqua ed esposti alla piena luce del sole, allo scopo di trasferire le vibrazioni floreali nella soluzione. I preparati "energizzati" vengono poi diluiti alla pari con il brandy o il cognac. Stranamente non funzionano.

*Le ossa come il punto di partenza per guarire tutte le malattie, anche quelle nervose, cardiovascolari e urinarie*

### Osteopatia e chiropratica

"Manipolare le ossa è un rimedio che esiste dalla notte dei tempi. In tutti i paesi esisteva l'aggiustatoassa", il praticone che, grazie a una serie di manovre (spesso dolorose) su ossa o articolazioni, prometteva guarigioni o miglioramenti ma, di fronte a qualche miglioramento (spesso casuale e non dovuto alle manipolazioni), c'erano anche tanti danni, a volte gravi", scrive Salvo Di Grazia, medico e divulgatore scientifico attraverso il blog Medbunker. Nel tempo i "praticoni" sono stati sostituiti da specialisti

come ortopedici, fisiatristi e fisioterapisti, ma recentemente sono ritornati, con un linguaggio aggiornato e pseudoscientifico, sotto le insegne della osteopatia e della chiropratica. Si tratta di due medicine non scientifiche, molto diffuse negli Stati Uniti, nate alla fine dell'Ottocento, che sostengono di poter guarire attraverso manipolazioni delle ossa e delle articolazioni. Andrew Taylor Still, il medico americano fondatore dell'osteopatia, riteneva che l'osso fosse il punto di partenza per guarire tutte le malattie, anche quelle cardiovascolari, nervose, urinarie e croniche. Con la sola imposizione delle mani l'osteopata dovrebbe riuscire a creare l'equilibrio per l'autoguarigione, senza uso dei farmaci. Non ci sono prove dell'efficacia di queste manipolazioni, ma il Parlamento con il ddl Lorenzin sta discutendo il riconoscimento di osteopati e chiropratici.

### Bonifacio, Hamer, Di Bella e Stamina

Tutte queste pseudomedicine sono vecchie di qualche secolo - e ancor di più la medicina tradizionale cinese e quella ayurvedica - ma non vuol dire che siano solo retaggi del passato. Al giorno d'oggi l'omeopatia e i "rimedi naturali" sono la medicina di chi sta bene (anche se non mancano casi tragici di chi rifiuta le cure ufficiali ed efficaci). Ma le stesse superstizioni e gli stessi errori logici che portavano gli uomini a fidarsi di false cure, si ripresentano anche oggi e per gli stessi motivi di duecento anni fa. Ritornano movimenti come l'antivaccinismo, stavolta non solo per la paura dei vaccini ma a causa del loro successo: le vaccinazioni di massa hanno fatto scomparire diverse patologie e adesso, siccome queste malattie non sono più in circolazione, si pensa che i vaccini siano inutili o dannosi. Si diffondono nuove pseudocure, per combattere malattie contro cui la medicina dà risposte dolorose o inefficaci. Esattamente come accadeva secoli fa. Tutte le false terapie contro il tumore - dal "siero di Bonifacio" a base di pipi di capra al "metodo Pantellini" con bicarbonato e limone, dal "metodo Hamer" al "metodo Di Bella", passando per il veleno di scorpione e altre diavolerie - compaiono in un periodo in cui le terapie antitumorali erano strazianti e spesso inefficaci. Ora che l'oncologia e la farmacologia hanno fatto passi da gigante nella cura del cancro, la nuova frontiera delle pseudocure - e quindi dei guaritori e degli approfittatori - sono le malattie contro cui non ci sono terapie efficaci, dove la disperazione dei malati è anche disponibilità a tutto. E ne abbiamo avuto un esempio con lo scienziato della comunicazione Davide Vannoni e il suo "metodo Stamina".